



# REPORTER DI CLASSE *Secondo campionato di giornalismo*

ROVIGO



TRA PASSATO E PRESENTE

## Badia ieri, Badia oggi: cosa è cambiato?

*Scuola, lavoro, svago, abbigliamento: due stili di vita a confronto*

## EDITORIALE

Casa mia... per piccina che tu sia... tu mi sembri una Badia

**È PROPRIO VERO:** il nostro paese è uno dei più "gettonati" dell'Alto Polesine. Offre lavoro e ospitalità, sono presenti vari tipi di industrie (alimentari, edili, meccaniche, sanitarie). E proprio per questo che molte persone, anche straniere, si trasferiscono qui per trovare una qualità di vita migliore. A Badia esistono molti Istituti Scolastici, dalla scuola materna fino alla scuola superiore; ci sono inoltre vari monumenti storici, il più famoso l'Abbazia della Vangadizza diventata il nostro simbolo. Nei momenti di svago ci si può ritrovare in aree ricreative come il centro giovanile, dove i ragazzi iscritti giocano e imparano a conoscere se stessi e gli altri, al cinema e nei due parchi verdi attrezzati. Proprio in questi ultimi si può, oltre che gli amici, incontrare persone di altri Paesi e nazionalità. Anche lo sport è molto praticato: tennis, karate, nuoto, basket, danza ma soprattutto rugby e calcio. È stato infatti costruito da poco tempo un centro polisportivo che lascia a disposizione due campi per ciascuno degli ultimi due sport menzionati. È in progetto per il 2008, secondo le parole del Sindaco, una nuova piscina comunale. Lo sport è importante perché è un sano divertimento, ci aiuta a crescere, ma soprattutto non crea differenze di razza, di lingua, di religione; è un momento di massima integrazione. E' anche per questo che i cittadini badiesi vivono in modo pacifico e socievole tra loro. E' pur vero che la tolleranza e la convivenza civile, a volte, vengono meno. Comunque sia, Badia, dal punto di vista sociale, resta sempre un paese tranquillo e ospitale. Siamo sicuri, quindi, che ogni cittadino, italiano o straniero che sia, si sentirà a proprio agio e contento di abitare qui.

**Marcello Costella, Ronni Dal Lago, Mattia Lecci e Giulia Veronesi**

**D**AGLI ZOCCOLI alle scarpe di tendenza, dalle feste sull'aia alle discoteche, tra la Badia di un tempo e quella di oggi ci sono molte differenze. Ad esempio, il modo di vivere di molte persone e il lavoro, nel tempo, sono cambiati. Infatti, fra le due guerre mondiali, molti ragazzi della nostra età, già dalla terza elementare dovevano interrompere gli studi per andare a lavorare in campagna e non c'erano molti soldi per spese straordinarie (come oggi, d'altro canto). Il modo di vivere è cambiato radicalmente poiché un tempo c'era il lavoro in campagna, quasi tutta la giornata, mentre oggi ci sono fabbriche che rendono l'attività lavorativa meno faticosa, si produce di più e in minor tempo. Anche per noi ragazzi di oggi la vita è notevolmente cambiata: già a partire dalla scuola. Infatti, ora si sta sui banchi minimo fino a sedici anni, e per trovare un impiego bi-



sogna avere spesso una laurea, o un diploma. Poi non è così semplice trovare un'occupazione, mentre anni fa era quasi automatico: il figlio di un contadino diventava contadino e così via. Oggi è totalmente diverso: il figlio di un contadino può diventare anche in-

segnere, o può restare disoccupato per tutta la vita. Anche per i laureati trovare un lavoro qui a Badia è difficile, spesso essi devono cercare una sistemazione lontana da casa, magari in una città, dove devono trovarsi un alloggio e pagare un affitto a volte anche costo-

so. Un'altra grande differenza fra la Badia di un tempo e quella di oggi riguarda i luoghi di ritrovo per i giovani. Un tempo bastavano un oratorio e un campo di terra battuta per giocare con un pallone, mentre oggi i luoghi di ritrovo non sono mai abbastanza: pizzerie, cinema, discoteche, bar, centri commerciali e chi più ne ha più ne metta. Inutile dire che sono cambiati anche i modi per divertirsi: un tempo bastavano qualche amico, una palla o un calcio balilla e il divertimento era sicuro, mentre oggi prevale la noia e alcuni ragazzi per divertirsi possono incappare in strade sbagliate. Anche il modo di vestire è cambiato: un tempo era d'obbligo indossare il grembiule dalla scuola materna alla media, oggi si fa a gara a chi indossa l'ultimo modello di jeans o le scarpe "firmate". Queste sono solo alcune delle differenze fra la Badia di un tempo e la Badia dei nostri giorni.

**Diego Baratto  
Mattia Lanzoni**

## Per saperne di più ... intervista al sindaco Paolo Meneghin

### QUALI fattori hanno determinato lo sviluppo di Badia negli ultimi 15 anni?

«Il primo passo importante è stato compiuto negli anni '80, quando si è deciso di investire nella ristrutturazione e costruzione delle Scuole Superiori, il primo istituto ad essere edificato è stato l'«Einaudi», poi il «Balzan». Ora la nostra cittadina è il 3° polo scolastico della provincia dopo Rovigo e Adria. Un'altra scelta importante, compiuta alla fine degli anni '90, è stata la realizzazione della zona industriale nella frazione di Cro-

setta, con il conseguente aumento delle possibilità di lavoro e la costruzione di insediamenti abitativi».

### Qual è il settore più modernizzato?

«Quello terziario e in particolare quello scolastico, ma è necessario modernizzare tutta la cittadina perché oggi Badia non è più un paese nel quale solo l'agricoltura svolge un ruolo economico prevalente, l'industria e la viabilità l'hanno decisamente trasformato».

### Quali sono i problemi attuali

### di Badia?

«La scarsità di risorse economiche, ma soprattutto il cambiamento rapido della società che ha prodotto, con il fenomeno dell'immigrazione, nuove fasce di povertà».

### Ci sono prospettive per il futuro? Quali progetti si potranno realizzare?

«Le prospettive sono buone se l'amministrazione riuscirà a rendere compatibile lo sviluppo con la tutela del territorio. Una grande risorsa è la viabilità e con la realizzazione della Valdastico la nostra zona sarà più accessibile agli imprenditori industriali, ai quali

sarà consentito di costruire strutture produttive non inquinanti e in particolare quelle del settore tecnologico avanzato. Altri progetti riguarderanno la creazione di spazi e strutture per i giovani, come una piscina coperta».

### La nostra Scuola ha bisogno di essere rinnovata: è fra i suoi progetti?

«La scuola media in questi anni è stata trascurata, ma nel 2008 sarà predisposto il progetto di ristrutturazione e nel 2009 inizieranno i lavori».

**Filippo Saretto, Sonia Cavallaro, Elena Menabò e Marta Bielli**

## A Badia arriva la 'giornalismo-mania' Ecco i neo-redattori della 'Ghirardini'

**SIAMO** i protagonisti del campionato di giornalismo che si disputerà, nel corso dell'anno scolastico, fra varie scuole medie della provincia. La nostra redazione è formata da dieci ragazzi; giovani giornalisti alle prime armi ma non per questo poco combattivi. Giocheremo la prima partita con questa formazione: **Diego Baratto e Mattia Lanzoni (3°A), Andrea Grifo e Silvia Rinaldi (3°B), Marta Bielli ed Elena Menabò (3°C), Filippo Saretto e Sonia Cavallaro (3°D),**

**Mattia Lecci e Giulia Veronesi (3°E).** Questo campionato è un'avventura affascinante ma molto impegnativa. Siamo decisi a provare un'esperienza unica nel suo genere, essere giornalisti de *Il Resto del Carlino!* Ce la faremo? Non lo sappiamo, ma di certo non ci arrenderemo facilmente e fino all'ultimo ci batteremo "a suon di articoli". Ringraziamo il giornale per averci offerto quest'opportunità.

**Andrea Grifo e Silvia Rinaldi**

